

tribuire all'Anno presente. Ma all'osservare, ch'esso Lupo racconta come succeduta in questo medesimo Anno la caduta di *Michele Duca* dal trono di Costantinopoli, e l'usurpazione di *Niceforo Botoniata*, che pur si crede creato Imperador d'Oriente nell'Anno precedente: si potrebbe restar dubbioso intorno al tempo di tali fatti. Ma l'Anonimo Barense (a) presso Camillo Pellegrini, dopo aver narrata all'Anno 1078. l'assunzione al Trono del Botoniata, anch'egli nel presente 1079. scrive, che *Mense Februarii die III. stante rebellavit Bari ab ipso Duce, & dirutum Castello de Portanova*. Nella stessa guisa l'Autore d'un'antica Cronichetta

(a) *Rerum Italic. T. V.*

(b) *Ibidem pag. 278.*

Normannica, da me data alla luce (b), parla di que' fatti. *Anno MLXXIX. Petronius Comes intravit iterum Barim. Abagilardus Comes (Nipote di Roberto Guiscardo) ivit super Troiam, & fugavit Boamundum filium Roberti Ducis, & obsedit, & cepit Asculum. Et iterum Robertus recuperavit eum. Postea factum est praelium ibidem, & fugatus est Abagilardus cum militibus suis, & fugit in Costantinopolim, & ibi mortuus est inimicus Duci Roberto*. Ecco dunque, che gli avvenimenti raccontati tutti in un fiato da Pietro Diacono, Continuatore della Cronica Casinense, succedono in parte nell'Anno presente, e fra questi la ribellione di Bari. Ancora al Conte Ruggieri si ribellarono in Sicilia le Terre di Jato, e Cenisi. (c) Le assediò egli amendue nello stesso tempo, e costrinse quegli abitanti ad implorare il perdono, che non fu loro negato.

(c) *Gausfridus Mala terra lib. 3. c. 20.*

(d) *Antiqu. Ital. Dissert. 19.*

CONFERMO' in quest'Anno il Re Arrigo i suoi Privilegj alla Chiesa di Padova, e al Vescovo Olderico con un Diploma (d) dato *X. Kalendas Augusti, Indizione II. Anno Dominicae Incarnationis MLXXVIII. Anno autem Regni Domni Regis Henrici Quarti XXIII. Añum Ratispone*. Nella copia, di cui mi son servito, si leggeva *D. Paduanæ Ecclesiæ Episcopus*. Ma si dee scrivere *Uld.* cioè *Uldericus*. E di qui può apparire, che esso Olderico non fu spedito per suo Legato dal Pontefice Gregorio. Ho io parimente

(e) *Antichità Estense P. 1. cap. 7.*

pubblicata una Convenzione seguita nel dì 31. di Maggio (e) *inter Marchionem Azonem, & Ugonem & Fulconem germanos, Filios ejusdem Marchionis Azonis*, e il Capitolo de' Canonici di Verona, in vigore di cui essi Canonici diedero a livello al Marchese e a' suoi Figliuoli, la Corte di Lusia, Villa di grande estensione. Si vede, che il Marchese Azzo Eitense pensava a bene stabilire ed ingrandire in Italia i Figliuoli del secondo Matrimonio, giacchè *Guelfo IV.* Figlio del primo letto, e Duca di Baviera, era giunto

ad